

■ PALMI L'attivazione di due pompe di sollevamento non convince il consigliere Rete fognaria, i dubbi di Ippolito

Per il Circolo Armino i fondi c'erano ma sarebbero stati utilizzati per altro

di DOMENICO DE LUCA

PALMI - E' notizia recente la messa in funzione di due pompe di sollevamento (già esistenti) per agevolare il funzionamento della rete fognaria cittadina. L'operazione compiuta solo qualche giorno fa dall'amministrazione comunale a guida Giuseppe Ranuccio è stata vagliata criticamente dal gruppo politico d'opposizione del Circolo Armino. Per il consigliere di minoranza Pino Ippolito, rappresentante del Circolo fra gli scranni di Palazzo San Nicola, i lavori di messa in servizio delle due pompe di sollevamento giungerebbero con grave ritardo sollevando de facto diverse perplessità: «Pochi giorni fa - ironizza Pino Ippolito - l'11 marzo scorso, a pochi giorni dalla Pasqua, la sorpresa. Sull'albo pretorio del Comune di Palmi è stata pubblicata una determinazione del dirigente dell'Area 4 "Servizi Tecnici e Programmazione" con la quale nella sostanza si consente, attivando la fornitura di energia elettrica, di mettere in funzione delle pompe di sollevamento che fanno parte della rete fognaria della città. Non addentratevi, però, mai troppo nella lettura di questi documenti. Chi li scrive non ha



Il palazzo municipale di Palmi

tempo per rileggerli e tra i pochi a leggerli, del resto, non ci siamo che noi. Nel caso specifico vi rimarrebbe il dubbio se le nuove forniture siano tre, come nel testo in premessa, o due, come nell'oggetto della determinazione; se le pompe siano quelle di Macello e San Leonardo o di Macello e Acqualive. Ma, in fondo, che importa? Quel che vi interessa sapere è che con una gravosissima spesa di 2.545,54 euro il vostro Comune ha messo infine in funzione due o tre pompe di sollevamento grazie alle quali interi quartieri, come il Rione Palumbo, non dovrebbero più (il condizionale è d'obbligo) disperdere "campagna campagna" sino alla riva del mare tutti i loro scarichi da bagni e cucine. Molto resta da fare per non inquinare il nostro mare ma oggi è festa». A questo punto per il consigliere Ippolito l'attenzione si concentra sulla gestione decennale delle acque reflue cittadine. Acque reflue, che nel corso degli anni hanno provocato un danno ambientale incalcolabile (o quasi): «Che soddisfazione! Che città felice è mai que-

sta! - continua sarcasticamente Ippolito - Era il 31 luglio 2018 quando presentammo in Consiglio un'interpellanza sugli sversamenti di acque reflue in località Murgia e Carminiello. Era l'8 settembre 2019 (al termine della stagione balneare) quando, con una manifestazione in Villa e una denuncia in Procura, documentammo lo sversamento in mare ogni anno di qualche cubi di acque non trattate e chiedemmo interventi immediati, tra i quali la messa in esercizio di alcune



Il consigliere Pino Ippolito

pompe di sollevamento spente (tra queste quelle oggetto dell'attuale determinazione)». Da qui una presa di posizione verso l'attuale amministrazione comunale, giudicata ritardataria nell'attivazione delle pompe al fronte del reperimento delle risorse economiche necessarie per l'avvio degli impianti in questione. Risorse economiche, che per il Circolo Armino sarebbero già state in seno alla casse comunali, ma che paradossalmente sono state utilizzate per ben altro: «Ci sono voluti due/tre anni ma ora qualcosa si è infine mosso - conclude Ippolito - sono state trovate le risorse, 2 mila e cinquecento euro, per dare forza alle prime pompe. Si sa le risorse non sono infinite e occorre darsi delle priorità» ed ancora con tono ironico «Tanto per dire chi potrebbe negare maggiore urgenza alle luminarie di Natale (27.450 euro) e ancor di più alla stampa dei preziosissimi opuscoli di "informativa istituzionale" sull'attività dell'Amministrazione (8.654,19 euro)? Sarebbe come dire che a casa vostra, volendo sostituire la lampada in salotto o rinnovare l'abbonamento a Gente, deste precedenza alla riparazione di una perdita dal water. Suvvia, non è cosa!»